

Marca da Bollo  
€ 16,00

Protocollo Comune

Mod-**Rifiuti04**

**AI COMUNE DI LADISPOLI**  
**Area III – Settore 1**  
Piazza Giovanni Falcone 1  
00055 Ladispoli (Roma)

**OGGETTO: Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152 /06 e degli artt. 6 e 16 della L.R. 27 /98.**

**Società richiedente** \_\_\_\_\_

**Tipo di impianto (descrizione)** \_\_\_\_\_

**Autorizzazione richiesta per:**

**Rifiuti Pericolosi**

**Rifiuti non Pericolosi**

**Deroga al divieto di miscelazione (art. 187 D.Lgs. 152 /06)**

**Variante sostanziale (art. 208 D.Lgs. 152/06 e art. 15 comma 14 L.R. 27/98)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
doc. identità \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ rilasciato da  
\_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_ della società  
\_\_\_\_\_ presenta istanza per il rilascio ai sensi dell'art.  
208 del D.lgs. n. 152/06 e degli artt. 6 e 16 della L.R. n. 27/98 per l'approvazione del progetto, la  
realizzazione dello stesso e la messa in esercizio dell'impianto di cui in oggetto.

Consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci,  
forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nel  
rispetto delle condizioni e delle prescrizioni specifiche richiamate ai sensi degli artt. 45, 46 e 47 del  
D.P.R. 445 /2000

### **dichiara**

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione personali di cui al Libro I, Titolo I, Capo I del  
D.lgs. n. 159 del 6 /9 /2011 e s.m.i. (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione);
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere  
richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;

### **inoltre**

- che la società ha sede legale in Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_

tel \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e sede operativa in Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ nel Comune di

\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

- indirizzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) \_\_\_\_\_

- che la società è iscritta nel registro delle imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_;

- P.IVA \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_;

- che la stessa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di  
concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

- che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e  
assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana;

- che la società ha la piena disponibilità del sito dove verrà realizzato l'impianto come da atto  
n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione  
all'esercizio

maggiorato di due anni e che, in caso di affitto o di comodato, il proprietario dell'area è a  
conoscenza che sulla stessa verrà svolta attività di gestione dei rifiuti;

- che la società si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i.;

- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, n. iscrizione all'Albo \_\_\_\_\_

degli \_\_\_\_\_ che possiede i requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti;

- che la ASL avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è \_\_\_\_\_;

- che, ai sensi del vigente piano urbanistico comunale, la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzato l'impianto è la seguente: \_\_\_\_\_;

- che l'impianto

non ricade

ricade

all'interno dell'area di sviluppo industriale di \_\_\_\_\_;

- che il sito non ricade in aree vincolate (ovvero presenta i seguenti vincoli):

vincolo paesaggistico;

vincolo archeologico; vincolo idrogeologico;

vincolo a parco (in tal caso allegare il Nulla osta rilasciato dall'Ente preposto);

altro (specificare): \_\_\_\_\_

- che l'impianto:

ricade tra le seguenti attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi riportate nel D.P.R. 1 ° agosto 2011 n. 151 e s.m.i.: \_\_\_\_\_

è già in possesso del C.P.I.: (indicare gli estremi) \_\_\_\_\_

non è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

Si allega copia della richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (se l'attività in autorizzazione rientra tra quelle previste dal D.P.R. 1 ° agosto 2011 n. 151 e s.m.i.) ovvero dichiarazione che l'impianto non è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;

- che l'impianto:

ricade

non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso": \_\_\_\_\_

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel vigente Piano Regionale dei Rifiuti;

- che:

l'impianto non ricade nelle categorie progettuali per quali sono previsti adempimenti in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/ Ue relativa alle emissioni industriali- prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

l'impianto non ricade nelle categorie progettuali per quali sono previsti adempimenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale

oppure

l'impianto deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dagli artt. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del D.lgs. 152 /2006 e s.m.i. e si allega copia dell'istanza presentata presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA richiamate nella parte II del D.lgs. 152 /06

oppure

l'impianto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ed il relativo giudizio è stato reso con provvedimento n. rilasciato dalla Regione Lazio; \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_

oppure

Il progetto è stato sottoposto alla fase di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ed è stato escluso con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_ rilasciato dalla Regione Lazio.

***La mancata presentazione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto ambientale, quando dovuta, comporta l'inammissibilità dell'istanza.***

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati:

### **1) Localizzazione dell'impianto**

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di

\_\_\_\_\_, in Via \_\_\_\_\_

### **Ubicazione catastale:**

il sito è distinto al catasto del Comune di \_\_\_\_\_ al foglio n. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ particelle n. \_\_\_\_\_

### **2) Dimensione dell'impianto ed impiantistica**

L'impianto si estende su un'area di mq \_\_\_\_\_ di cui coperti \_\_\_\_\_ di cui scoperti

\_\_\_\_\_

La capacità produttiva prevista è di \_\_\_\_\_ ton/anno.

N° \_\_\_\_\_ dipendenti, N° \_\_\_\_\_ giorni lavorativi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1) \_\_\_\_\_ capacità produttiva \_\_\_\_\_ ton/anno

quantità rifiuti in entrata \_\_\_\_\_ ton/giorno \_\_\_\_\_ capacità di recupero rifiuti in %

2) \_\_\_\_\_ capacità produttiva \_\_\_\_\_ ton/anno

quantità rifiuti in entrata \_\_\_\_\_ ton/giorno \_\_\_\_\_ capacità di recupero rifiuti in %

3) \_\_\_\_\_ capacità produttiva \_\_\_\_\_ ton/anno

quantità rifiuti in entrata \_\_\_\_\_ ton/giorno \_\_\_\_\_ capacità di recupero rifiuti in %

Nel sito sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1) \_\_\_\_\_

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

**3) Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali):**

- N. atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Ente competente al rilascio \_\_\_\_\_

- N. atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Ente competente al rilascio \_\_\_\_\_

- N. atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Ente competente al rilascio \_\_\_\_\_

**4) Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto:**

La società richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere

**5) Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e modalità di gestione degli stessi:**

CER	Descrizione	Quantità ton/anno	Operazione

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): \_\_\_\_\_

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): \_\_\_\_\_

di cui pericolosi (ton/ anno): \_\_\_\_\_

di cui non pericolosi (ton/anno): \_\_\_\_\_

**6) Rifiuti e sostanze od oggetti (ex m.p.s.) in uscita dall'impianto:**

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

CER	Descrizione	Quantità ton/anno	Operazione

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo:

CER	Descrizione	Quantità ton/anno	Operazione

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento:

Sostanza od oggetto (ex materia prima seconda)	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Q.tà ton/anno	Successivo invio

**7) Bilancio di massa:**

Rifiuti in entrata \_\_\_\_\_ ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero \_\_\_\_\_ ton/anno

Sostanza od oggetto (ex materie prime seconde)

in uscita dall'impianto \_\_\_\_\_ ton/anno  
 Perdite di processo \_\_\_\_\_ ton/anno  
 Rifiuto smaltito esternamente \_\_\_\_\_ ton/anno  
 Rifiuto smaltito internamente \_\_\_\_\_ ton/anno  
 % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata \_\_\_\_\_

**8) Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto:**

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R 13			
D 15			
Totale			

**9) Strutture per stoccaggio dei rifiuti:**

**Contenitori fissi per rifiuti solidi o gassosi**

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

**Contenitori fissi per rifiuti liquidi**

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

Per ciascun contenitore o per più contenitori riportare (facendo riferimento al numero di individuazione di cui sopra) il dimensionamento delle vasche di contenimento:

N. vasca di cont.	N. individuazione contenitori ricadenti nella vasca	Capacità totale in mc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in mc

Relativamente a ciascuna vasca di contenimento:

Descrivere i materiali utilizzati per la realizzazione delle stesse

---



---

## Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

### Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale

### Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale

*N.B. l'area per il deposito temporaneo deve essere separata fisicamente (recinzione/struttura a parte etc..) dalle zone dove si procede al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.*

#### 10) Presidi ambientali previsti:

Pavimentazione dell'impianto (descrivere caratteristiche tecniche)

---

---

Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere caratteristiche tecniche, punti di scarico, tipologia del corpo recettore, limiti di emissione in base alla normativa vigente)

---

---

Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere tipologia di emissione e caratteristiche tecniche del sistema di contenimento)

---

---

Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere punti di emissione, inquinanti previsti, limiti di legge e caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento)

---

---

Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti):

---

---



---

Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che la società intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità i tempi e le procedure da porre in essere):

---

---

Delimitazione e recinzione area (descrivere)

---

---

Siti ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere)

---

---

**11) Modalità di messa in sicurezza del sito (descrizione):**

---

---

**12) Impianti di destinazione finali che si intende utilizzare:**

**Recupero**

Società	Quantità avviate (ton)

**Smaltimento**

Società	Quantità avviate (ton)

**Sostanze od oggetti (ex materie prime seconde)**

Società	Quantità avviate (ton)

**13) Deroga al divieto di miscelazione:**

Motivi per i quali si richiede la deroga:

---

---

Benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione:

---

---

**Rifiuti da sottoporre a miscelazione**

**Gruppo 1**

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

**Gruppo 2**

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

**Altri gruppi**

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

**Alla presente si allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento personale, in corso di validità (art.38 co.3 – DPR 445 /2000).**

## **Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016:**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 si fornisce l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione per l'espletamento dell'istruttoria del procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica richiesta e dei relativi controlli, così come previsto dal D.Lgs. 152 / 2006 Parte Quarta.

1. Il Titolare del Trattamento è il Comune di Ladispoli – Piazza G. Falcone n. 1 – 00055 Ladispoli (RM);
2. Il Responsabile della Protezione Dati sarà raggiungibile mediante i propri dati di contatto che saranno riportati sul sito istituzionale del Comune di Ladispoli, nella Sezione Amministrazione Trasparente;
3. Il Responsabile interno del Trattamento è il Responsabile del Procedimento domiciliato presso la sede di Piazza G. Falcone n. 1 – 00055 Ladispoli (RM);
4. Gli incaricati - autorizzati del trattamento sono i dipendenti del competente Servizio dell'Area III – Settore 1, con sede in Piazza G. Falcone n. 1 – 00055 Ladispoli (RM), che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite dal Responsabile del Settore in ordine a finalità e modalità del trattamento;
5. Il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato al rilascio dell'atto autorizzativo e all'espletamento dei relativi controlli previsti dalla normativa;
6. Le informazioni trattate sono dati comuni anagrafici, fiscali ed eventualmente giudiziari;
7. I dati forniti saranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o in modalità cartacea dal personale dell'Amministrazione; il trattamento sarà effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza di cui al Regolamento UE n. 679/2016 e secondo le istruzioni impartite dal Responsabile del Trattamento ai propri incaricati. In particolare i dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni di trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
8. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata conclusione del procedimento;
9. I dati conferiti saranno trattati e conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti;
10. I dati forniti potranno essere comunicati per adempimenti di legge o per esigenze di carattere istruttorio a Comune, ISPRA, Regione Lazio, ARPA Lazio, ASL, organi di Polizia e comunque agli altri Enti pubblici competenti in base alla normativa vigente;
11. I dati forniti saranno diffusi tramite pubblicazione sull'Albo pretorio dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 267/2000;
12. I dati forniti non saranno trasferiti in Paesi Terzi;
13. I dati forniti non saranno oggetto di profilazione (processi decisionali automatizzati consistenti nell'utilizzo di informazioni per valutare determinati aspetti relativi alla persona, per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione e gli spostamenti).
14. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 679/2016 (diritto di accesso ai propri dati personali e loro rettifica, diritto alla cancellazione degli stessi/ diritto all'oblio o diritto di limitazione del trattamento o di opposizione al trattamento) ivi compreso il diritto di reclamo ad una Autorità di Controllo.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

### **Documentazione tecnica da allegare all'istanza:**

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto.
2. Certificazione della Direzione Regionale Agricoltura – Usi Civici – ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 59 /95 relativa alle particelle catastali interessate all'intervento ovvero certificato comunale da cui emerga che la valutazione di merito deriva da specifica certificazione come sopra richiamata.
3. Relazione geologica e idrogeologica.
4. Studio di valutazione di impatto ambientale richiesto ai sensi di legge qualora necessaria e relativa sintesi non tecnica.
5. Certificato di iscrizione alla CCIAA.
6. Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, “Codice dei beni Culturali e del Paesaggio qualora l'intervento ricada in aree soggette a vincolo paesaggistico”.
7. Nel caso di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, la ditta dovrà presentare la documentazione prevista al Punto 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 213 del 18 maggio 2012, “ Approvazione delle Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/ 98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS)”.
8. Certificato di registrazione ai sensi del Regolamento CE n. 761 /2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS) e/o di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, laddove in possesso.
9. Nomina del tecnico responsabile accompagnata da:
  - a. nota di conferimento dell'incarico a firma del legale rappresentante;
  - b. nota di accettazione formale dell'incarico a firma dello stesso e redatta in conformità al disposto di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

### **Inquadramento urbanistico dell'area di intervento**

10. Inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) 1:10.000 con individuazione del sito di intervento.
11. Stralci dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con individuazione del sito di intervento.
12. Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto con individuazione del sito di intervento.
13. Stralcio dello strumento urbanistico generale comunale attuativo e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con individuazione del sito di intervento.
14. Certificato di Destinazione urbanistica dell'area in esame con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli.
15. Stralcio di eventuali Piani Urbanistici sovraordinati comprendenti il sito.
16. Planimetria della zona in scala 1:2000 in cui siano evidenziati:
  - a. area circostante l'insediamento per un raggio di 500 metri;
  - b. le costruzioni limitrofe e loro altezze, in particolare civili abitazioni, ospedali, scuole, case di riposo, ecc.
17. Planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti.
18. In caso di impianto esistente:

- a. attestazione della legittimità delle preesistenze edilizie riportando i precedenti titoli abilitativi;
  - b. autorizzazione paesaggistica acquisita per le opere esistenti, qualora dovuta.
19. Pianta quotata ante e post-operam dell'area dell'impianto con indicazione delle opere da realizzare o modificare, riportante lo schema di approvvigionamento idrico-potabile, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree industriali. Tale planimetria dovrà riportare in modo dettagliato le disposizioni interne dei locali, le relative destinazioni d'uso e l'altezza media degli stessi.
20. Sezioni longitudinali e trasversali dell'area, atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti ante e post-operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, in scala non inferiore a 1:200.
21. Prospetti quotati, in scala non inferiore a 1 :200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti.
22. Relazione tecnica riportante:
- a. la descrizione dell'inquadramento territoriale:
    - vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e archeologico esistenti;
    - strumenti urbanistici vigenti e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA);
  - b. la localizzazione territoriale dell'impianto:
    - accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti ed indotti dall'attività richiesta;
    - conformità alle prescrizioni riportate nel vigente Piano Regionale dei Rifiuti;
    - analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti.

### **Emissioni in corpo idrico**

23. Documentazione prevista dalla Città Metropolitana di Roma Capitale per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o meteoriche.
24. Documentazione prevista dai disciplinari della Città Metropolitana di Roma Capitale per il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dei RR.DD. 523 /1904 e 368 /1904.
25. Documentazione prevista per l'espressione del parere dell'Autorità Idraulica in relazione alle norme di attuazione del P.A.I.
26. Documentazione prevista dal disciplinare della Città Metropolitana di Roma Capitale per il rilascio dell'autorizzazione/concessione a derivazione acqua superficiale e/o profonde ai sensi del R.D. 1775 /1933.

La modulistica è scaricabile al seguente link:

<https://www.cittametropolitanaroma.gov.it>

nella sezione Aree tematiche Ambiente – Aree di intervento: “Tutela acque e risorse idriche”.

### **Emissioni in atmosfera**

27. Documentazione prevista dai disciplinari della Città Metropolitana di Roma Capitale per l'ottenimento dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera scaricabile al seguente link:

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it>

nella sezione Aree tematiche Ambiente – Aree di intervento: “Tutela aria ed energia”.

### **Rumore**

28. Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge 447/ 1995a firma di un tecnico competente in Acustica Ambientale. Tale relazione dovrà indicare la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto, i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica comunale per la zona interessata dall'impianto, la periodicità di funzionamento dell'impianto (se continuo o no).

Dovrà, inoltre riportare:

- a. le sorgenti di rumore
- b. la loro localizzazione
- c. la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente
- d. i sistemi di contenimento della sorgente di rumore
- e. la capacità di abbattimento di tali sistemi.

### **Sicurezza sul lavoro**

29. Documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza e salute durante il lavoro nella quale devono essere specificati i criteri adottati per la valutazione degli stessi. La stessa deve riportare, le misure di prevenzione e di protezione attuate nonché i dispositivi di protezione individuale in relazione ai rischi individuati. Deve, inoltre riportare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.
30. Relazione tecnica riportante le caratteristiche degli ambienti di lavoro redatta ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

### **Gestione dei rifiuti**

31. Particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto.
32. Relazione tecnica delle opere da realizzare contenente, almeno:
- a. descrizione opere da realizzare con le caratteristiche prestazionali e descrizione dei materiali prescelti, nonché delle strutture e degli impianti per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità degli stessi anche in relazione alla tipologia di rifiuti trattati;
  - b. analisi dimensionale e relativo impatto urbanistico in relazione alle superfici coperte e non coperte esistenti e non esistenti, alle cubature esistenti e non esistenti, distacchi, ecc. delle opere da realizzare, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti;
  - c. l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, invasi, sbancamenti, etc.).
33. Relazione tecnica gestionale riportante:
- a. la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intendono effettuare presso l'impianto con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché i macchinari ed attrezzature che si intendono utilizzare a tal fine, con le relative potenzialità e schede tecniche. Per ogni processo di trattamento dovranno essere individuate:
    1. le tipologie di rifiuto da trattare e l'indicazione dei processi che li hanno prodotti;
    2. le modalità di accettazione dei rifiuti;
    3. le quantità trattate giornalmente;
    4. tipo di materiali in uscita dal processo e le destinazioni successive;
    5. la descrizione del sistema di pesatura dei rifiuti all'ingresso e all'uscita all'impianto;
  - b. le modalità di stoccaggio (D 15 e R 13), riportando:

1. descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree dovranno essere distinte per tipologie di rifiuto e per attività di gestione;
  2. descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in mucchio, in contenitori, in big bag, etc.), con verifica dei limiti quantitativi previsti dal Piano gestione rifiuti;
  3. definizione delle caratteristiche tecniche delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
- c. le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di dismissione dell'impianto;
- d. nel caso di richiesta di CER con finale XX.YY.ZZ il rifiuto dovrà essere identificato con una dettagliata descrizione merceologica e dell'attività che lo ha prodotto.

### **Allegati grafici alla relazione tecnica gestionale**

- Planimetria di dettaglio dell'impianto, alla scala più opportuna, con evidenziate le aree di stoccaggio suddivise in:
    - R 13 – Rifiuti non pericolosi;
    - R 13 – Rifiuti pericolosi;
    - D 15 – Rifiuti pericolosi;
    - D 15 – Rifiuti non pericolosi.
- All'interno delle singole aree di stoccaggio dovranno essere indicati i rispettivi codice/i CER dei rifiuti e le relative operazioni di gestione. La stessa planimetria dovrà riportare le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate.
- Schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento etc.).

Qualora la ditta intenda presentare domanda per la realizzazione di un impianto che preveda il trattamento dei R.A.E.E. dovrà attestare il rispetto dei requisiti di cui al D.Lgs. 49/2014.

*Ogni elaborato dovrà essere **datato, timbrato e firmato** dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società secondo quanto previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali in relazione alle diverse categorie di opere. Le relazioni tecniche dovranno essere rilegate in modo che le pagine siano inamovibili.*

**Ricevuta** di avvenuto versamento di € 150,00 per spese di istruttoria, approvate con D.G.C. n. 31 del 05.02.2018, sul conto corrente bancario del Comune di Ladispoli di cui **all'IBAN IT24Q0503439530000000001305**.

Nel versamento dovrà essere riportata la seguente indicazione della causale: **“Spese di istruttoria per procedimenti relativi al rilascio autorizzazioni, di competenza comunale, per impianti di trattamento rifiuti”**.

L'istante dovrà depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e su CD- ROM, in formato digitale non riscrivibile a sezione chiusa (tutti gli elaborati dovranno essere presentati in formato PDF ed inoltre i suddetti file dovranno essere firmati digitalmente con estensione p7m. Le relazioni dovranno essere riportate anche in formato Word).

Ulteriori copie potranno essere richieste preliminarmente alla convocazione della Conferenza di Servizi.

Contestualmente all'attivazione dell'istruttoria ed al fine di consentire, in seno di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche, la società dovrà presentare, qualora ne ricorrano le condizioni:

1. richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (se l'attività in autorizzazione rientra tra quelle previste dal D. P.R. 1 ° agosto 2011 n. 151 e s.m.i.) ovvero dichiarazione che l'impianto non è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi;
2. istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA richiamate nella parte II del D. Lgs.152/06.

Copia di dette istanze dovrà essere trasmessa anche a questa Amministrazione.

N.B.

***La mancata o incompleta presentazione di quanto sopra richiesto comporterà l'archiviazione dell'istanza, causa assenza di elementi necessari per l'effettuazione dell'istruttoria preliminare al rilascio dell'autorizzazione.***

L'Amministrazione si riserva di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria.

All'atto del rilascio dell'autorizzazione richiesta il richiedente dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo alla società che al Responsabile Tecnico.